



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO
CAMOGLI

BOLLETTINO TRIMESTRALE DEL SANTUARIO

ORARIO DELLE SACRE FUNZIONI AL SANTUARIO

NEI GIORNI FESTIVI

Alle ore 9 - 11: SS. Messe.

Ore 17 (*invernale*) - ore 18 (*estivo*) S. Messa e «Scoperta» pro popolo
Luglio e Agosto: ore 21

NEI GIORNI FERIALI

Alle ore 17 (*invernale*) - ore 18 (*estivo*) S. Messa

OGNI SABATO

Alle ore 17 (*invernale*) - ore 18 (*estivo*) S. Messa prefestiva
e «Scoperta» pro popolo

FUNZIONI PARTICOLARI - ORARIO ESTIVO

Nel secondo giovedì del mese - ore 17: Adorazione Eucaristica per le vocazioni sacerdotali e religiose

Nel primo venerdì del mese - In onore del Sacro Cuore di Gesù
ore 17: Adorazione Eucaristica

Nel primo sabato del mese - ore 17,15: Funzione in onore del Cuore Immacolato di Maria - Rosario meditato

S O M M A R I O

- | | |
|--|---|
| 1 ◆ 2 Luglio 1518-2001 | 21 ◆ Lettera dall'India |
| 3 ◆ Saluto a Maria | 22 ◆ Ricordando Don Piero Benvenuto |
| 4 ◆ Novena di N.S. del Boschetto | 23 ◆ Pagina d'intrattenimento |
| 5 ◆ <i>Pagina di Catechismo</i> Il sacramento dell'Eucarestia | 24 ◆ Sorridiamo insieme |
| 9 ◆ <i>Pagina di spiritualità</i> La preziosità del silenzio | 25 ◆ 100 anni di acqua a Camogli (4 ^a parte) |
| 10 ◆ <i>Pagina Mariana</i> Maria, il capolavoro di Dio | 27 ◆ Ancora sui Maristi a Camogli |
| 14 ◆ <i>I nostri Santi</i> S. Pellegrino Laziosi | 28 ◆ Dati demografici della Città |
| 15 ◆ Festa di Maria "Stella Maris" | 30 ◆ Calendario Festival "Estate in Musica a Camogli 2001" |
| 16 ◆ Cronaca del Santuario | 31 ◆ Necrologi |
| 19 ◆ Dal sito Internet del Santuario | |

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185.770126

2 Luglio 1518 - 2001



Disegno a mano del pittore, prof. Dino Mora da Colorno, eseguito in occasione del 4° centenario dell'Apparizione (1918).

Carissimi Camogliesi e lettori del nostro bollettino, rivolgo a tutti il mio saluto mentre ci stiamo preparando a celebrare la festa più grande del nostro Santuario. Il 2 luglio festeggeremo il 483° anniversario dell'apparizione di Maria SS. ad Angela Schiaffino. Sarà una grande gioia per tutti voi e in particolare per me che mi preparo a celebrare la festa del Santuario per la prima volta. Vi garantisco che mi sento particolarmente privilegiato per essere stato scelto dalla Beata Vergine alla guida di questo Santuario. Più ci penso e più rimango incantato per questa predilezione da me mai immaginata.

A volte mi chiedo: perché Maria SS. ha

scelto questo luogo per portare il suo messaggio di speranza e di amore? La risposta ce la fornisce il bellissimo paesaggio che dal Boschetto si ammira: da qui si vede tutta la diocesi di Genova che si affaccia sul mare, come dal Monte Figogna e quindi dalla Guardia, vede la diocesi dell'entroterra genovese. Due posti strategici quindi, oltre che bellissimi.

E sì... la Madonna normalmente nelle sue apparizioni sceglie posti incantevoli e lontani dalle folle. Da Camogli, il suo sguardo materno, per esprimerci umanamente, si diffonde sulla grande Genova, sul mare, sul porto, ai naviganti e ai pescatori: a questi infonde fiducia e speranza per superare i problemi di oggi, di ieri e di sempre. Qui al Boschetto la Vergine ha chiesto due cose: la costruzione di un tempio e un ordine religioso che custodisse il luogo; insomma le richieste di Maria SS. erano e sono pellegrinaggio e preghiera.

Attraverso questi due mezzi, se ben fatti, possiamo convertirci e diventare figli di Dio e di Maria. Finché Lei vorrà che io resti nel suo Santuario metterò tutto il mio cuore al suo servizio affinché il suo desiderio venga esaudito. È un impegno che non solo la Vergine mi chiede, ma che la Chiesa mi impone: «Nei Santuari si offrono ai fedeli con maggiore abbondan-

za i mezzi di salvezza, annunciando con diligenza la parola di Dio, incrementando opportunamente la vita liturgica soprattutto con la celebrazione dell'Eucarestia e della Penitenza, come pure coltivando le sane forme della pietà popolare» (Diritto Canonico - canone 1234).

A questo impegno, non indifferente, chiedo non solo la vostra preghiera ma anche e soprattutto la vostra attiva partecipazione. Io, da parte mia, mi sento particolarmente spinto a far conoscere maggiormente il nostro Santuario e a renderlo più bello di quello che è attualmente. Voi tutti, che abitate fuori Camogli, potete farvi missionari intervenendo presso i vostri parroci e chiedendo loro di fare un pellegrinaggio in questo Santuario.

È triste notare che questo luogo santo è più conosciuto altrove piuttosto che nella nostra diocesi, io stesso ne avevo appena sentito parlare. Ringrazio i miei superiori, i quali mi hanno ritenuto degno di questo incarico, e tutti coloro che mi aiuteranno in questa impresa. Auguro a tutti voi la più grande gioia in occasione delle prossime celebrazioni qui a Camogli, al Santuario di Nostra Signora del Boschetto.

IL RETTORE
Don Franco



Alla dolce Vergine del Boschetto questi umili
versi dedico nel 483° anniversario dell'Apparizione.

Saluto a Maria

*Come l'Astro oggi splende e la natura
tutta ferve di vita e di vigore,
tale d'affetti fiamma viva e pura
per Te d'ognuno avvampa dentro al cuore!*

*Per Te, festante di dolcezza arcana,
è Camogli in tripudio e pia e lieta
sommò onor rende all'alma sua Sovrana
che i Figli attende alla Superna Mèta!...*

*Di grate note angelica armonia
del vago Tempio echeggia mane e sera
per l'ampie volte al nome tuo, Maria,
in accenti di lode e di preghiera.*

*Siamo pròni all'altar: Tu, benedici
e i desir nostri nel cuor tuo raccogli;
solievo e àita appresta agli infelici,
materna il braccio stendi su Camogli!*

*Stella del Mare, alfin, quei rai splendenti
china sui nostri marinar, tuoi Figli,
che dell'amaro Ocean – ma in Te fidenti –
gli immani flutti affrontano e i perigli!...*

PIO CAPITANI

NOVENA DI N.S. DEL BOSCHETTO

23 giugno - 1° luglio

Tutti i giorni alle ore 8,30 e 18: S. Messa

Ore 17,30: S. Rosario, canto delle litanie e supplica.

24 Giugno: SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA

Ore 11: S. Messa celebrata dal Rev.do Rettore nel 22° anniversario di ordinazione sacerdotale.

25-26-27 giugno: S. QUARANTORE

Ore 8,30: S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 11.

Ore 16: Adorazione comunitaria e canto dei Vespri.

Ore 18: S. Messa.

Il 27 giugno alle ore 20: Adorazione Eucaristica con i giovani e cena.

29 giugno: CONCERTO IN CHIESA

Ore 20,45: Canti in onore di Maria SS. eseguiti dal coro polifonico «Cycnus» diretto dal maestro Domenico Sorrenti.

1° luglio: VIGILIA

Ore 17,15: Canto dei primi Vespri, discorso e benedizione eucaristica.

Ore 21: S. Messa in onore di Maria Santissima del Boschetto.

2 luglio: 483° ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE

Ore 7-9-11: S. Messa.

Ore 18: Concelebrazione; presiede Mons. Mario Grone.

Ore 21: Canto dei secondi Vespri. «Te Deum» di ringraziamento e benedizione eucaristica; presiede il Rev.mo Arciprete Don Ezzelino Barberi.

PAGINA DI CATECHISMO

Il sacramento dell'Eucaristia

(dal Catechismo della Chiesa cattolica)

La santa Eucaristia completa l'iniziazione cristiana. Coloro che sono stati elevati alla dignità del sacerdozio regale per mezzo del Battesimo e sono stati conformati più profondamente a Cristo mediante la Confermazione, attraverso l'Eucaristia partecipano con tutta la comunità allo stesso sacrificio del Signore.

«Il nostro Salvatore nell'ultima Cena, la notte cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua Morte e Risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura».



In sintesi:

Gesù dice: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno... Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue ha la vita eterna... dimora in me e io in lui» (Gv 6,51.54.56).

L'Eucaristia è il cuore e il culmine della vita della Chiesa, poiché in essa Cristo associa la sua Chiesa e tutti i suoi membri al proprio sacrificio di lode e di rendimento di grazie offerto al Padre una volta per tutte sulla croce; mediante questo sacrificio egli effonde le grazie della salvezza sul suo Corpo, che è la Chiesa.

La celebrazione eucaristica comporta sempre: la proclamazione della Parola di Dio, l'azione di grazie a Dio Padre per tutti i suoi benefici, soprattutto per il dono del suo Figlio, la consacrazione del pane e del vino e la partecipazione al banchetto liturgico mediante la recezione del Corpo e del Sangue del Signore. Questi elementi costituiscono un solo e medesimo atto di culto.

L'Eucaristia è il memoriale della Pasqua di Cristo, cioè dell'opera della salvezza compiuta per mezzo della vita, della morte e della Risurrezione di Cristo, opera che viene resa presen-

te dall'azione liturgica. È Cristo stesso, sommo ed eterno sacerdote della Nuova Alleanza, che, agendo attraverso il ministero dei sacerdoti, offre il sacrificio eucaristico. Ed è ancora lo stesso Cristo, realmente presente sotto le specie del pane e del vino, l'offerta del sacrificio eucaristico.

Soltanto i sacerdoti validamente ordinati possono presiedere l'Eucaristia e consacrare il pane e il vino perché diventino il Corpo e il Sangue del Signore.

I segni essenziali del sacramento eucaristico sono il pane di grano e il vino della vite, sui quali viene invocata la benedizione dello Spirito Santo e il sacerdote pronunzia le parole della consacrazione dette da Gesù durante l'ultima Cena: «Questo è il mio Corpo dato per voi... Questo è il calice del mio Sangue...».

Mediante la consacrazione si opera la transustanziazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Sotto le specie consacrate del pane e del vino, Cristo stesso, vivente e glorioso, è presente in maniera vera, reale e sostanziale, il suo Corpo e il suo Sangue, con la sua anima e la sua divinità.

In quanto sacrificio, l'Eucaristia viene anche offerta in riparazione dei peccati dei vivi e dei defunti, e al fine di ottenere da Dio benefici spirituali o temporali.

Chi vuole ricevere Cristo nella

Comunione eucaristica deve essere in stato di grazia. Se uno è consapevole di aver peccato mortalmente, non deve accostarsi all'Eucaristia senza prima aver ricevuto l'assoluzione nel sacramento della Penitenza.

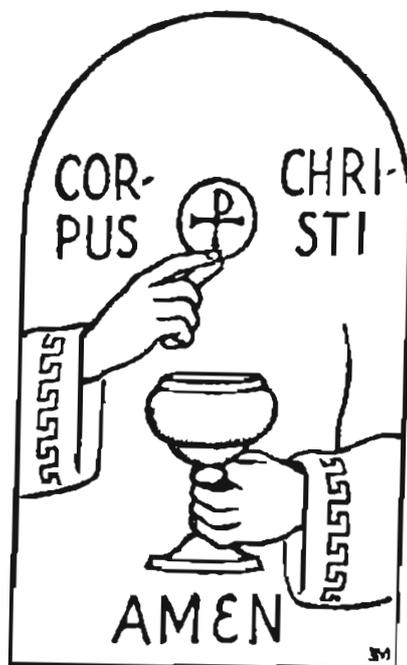
La santa Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo accresce in colui che si comunica l'unione con il Signore, gli rimette i peccati veniali e lo preserva dai peccati gravi. Poiché vengono rafforzati i vincoli di carità tra colui che si comu-

nica e Cristo, ricevere questo sacramento rafforza l'unità della Chiesa, Corpo mistico di Cristo. La Chiesa raccomanda vivamente ai fedeli di ricevere la santa Comunione ogni volta che partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia; ne fa loro obbligo almeno una volta all'anno.

Poiché Cristo stesso è presente nel Sacramento dell'altare, bisogna onorarlo con un culto di adorazione. La visita al

Santissimo Sacramento è prova di gratitudine, segno di amore e debito di riconoscenza a Cristo Signore.

Poiché Cristo è passato da questo mondo al Padre, nell'Eucaristia ci dona il pegno della gloria futura presso di lui: la partecipazione al Santo Sacrificio ci identifica con il suo Cuore, sostiene le nostre forze lungo il pellegrinaggio di questa vita, ci fa desiderare e la vita eterna e già ci unisce alla Chiesa del Cielo, alla Santa Vergine Maria e a tutti Santi.



Il Card. G. Siri, ci ha lasciato pagine di altissima teologia e di spiritualità, sul SS. Sacramento dell'Eucarestia. Ne propongo una pagina breve, ma profondissima. Noi tutti ricordiamo, la sua compostezza, la sua adorazione, la sua fede davanti a Gesù eucaristico.

La foto a fianco ci fa rivivere quei momenti in cui si poteva vedere il suo amore al santissimo Sacramento dell'altare.

«Noi siamo con Gesù nel massimo modo da Lui voluto, quando siamo con la Santissima Eucaristia. Infatti Gesù con la Sua Umanità è presente solo in Cielo e nel Sacramento dell'altare. Non si può qui parlare di spiritualità più a un modo che all'altro.

L'essere con Gesù *nel modo da Lui voluto* fa semplicemente parte del dovere di cristiano e nessuno ne può scientemente prescindere senza colpa...

Ecco l'invito estremamente semplice che rivolgiamo a tutti voi: **ognuno trovi il tempo per entrare "ogni giorno" nella sua Chiesa, in qualunque Chiesa, per visitare il Santissimo Sacramento.**

In tutte le Chiese, regolarmente officiate, c'è un tabernacolo in cui si conserva il Santissimo Sacramento noi sappiamo che là, sotto le apparenze del pane, umili e umanissime insieme, *sta veramente, realmente e sostanzialmente* Nostro Signore Gesù Cristo. Là batte il cuore della famiglia di Dio, della Chiesa, di là passano i destini umani. Là sta la sorgente di ogni spirituale e sopranna-



turale grandezza. Là Dio è con gli uomini.

...si parla direttamente con Gesù Cristo.

Con Lui si può parlare di tutto; si può parlare col silenzio, con la immobilità che contempla. Con Lui non c'è la pena del comporre e dell'esprimersi: Dio solo di noi capisce tutto. Con Lui non ci sono cose troppo piccole, che non abbiano per Lui - amorevole Salvatore - una importanza per noi inaudita.

Noi, che spesso contiamo niente per tutti, noi dei quali molti contano ormai nulla per nessuno o quasi, **per Lui contiamo quanto lo testimonia il Sangue di Cristo versato per la salvezza di ciascuno di noi.**

...accadrà questo. Sarete più for-

ti nel compiere i doveri e nel vincere le tentazioni; **avrete più luce** nella mente per raggiungere la saggezza cristiana; a poco a poco **comprenderete** molte cose e meglio raggiungerete nella vostra Fede quella serena familiarità che illumina tutto intorno; **il tono dell'anima**, quello con cui si reagisce e si resiste al mondo esterno e alle sue seducenti illusioni, si

alzerà; **spesso avrete il conforto**, anche senza misura.

Ritournerete nel comune mondo inquadriati in un orizzonte più vasto, anzi, a poco a poco, infinito... I vostri dolori troveranno un appoggio, o prima o poi.

Potranno accadere infinite altre cose, perché Dio non è limitato da alcuna misura».

Da ricordare sempre:

PER UNA BUONA CONFESSIONE

1. Esame di coscienza
2. Dolore dei peccati
3. Proponimento di non commetterli più
4. Accusa al sacerdote per averne l'assoluzione
5. Penitenza o soddisfazione

PER UNA BUONA COMUNIONE

1. Essere in grazia
2. Sapere e pensare Chi si va a ricevere
3. Essere digiuni da un'ora

I PRECETTI GENERALI DELLA CHIESA:

1. Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate.
2. Confessarsi almeno una volta l'anno; e ricevere Gesù nell'eucaristia almeno a Pasqua.
3. Osservare il digiuno e l'astinenza dalle carni nei giorni penitenziali (mercoledì delle ceneri, Venerdì Santo; tutti i venerdì dell'anno).
4. Celebrare il matrimonio secondo la disciplina e il rito della Chiesa.
5. Sovvenire alle necessità dei poveri e della comunità ecclesiale.

La preziosità del silenzio

Il silenzio è mitezza:

quando non rispondi alle offese,
quando non reclami i tuoi diritti,
quando lasci a Dio la tua difesa
e il tuo onore!

Il silenzio è magnanimità:

quando non riveli le colpe dei fratelli,
quando perdoni senza indagare
nel passato,
quando non condanni, ma intercedi
nell'intimo.

Il silenzio è pazienza:

quando soffri senza lamentarti,
quando non cerchi consolazioni
umane,
quando non intervieni, ma attendi
che il seme germogli.

Il silenzio è umiltà:

quando taci per lasciare emergere i
fratelli,
quando celi nel riserbo i doni di Dio,
quando lasci che il tuo agire sia male
interpretato, quando lasci ad altri
la gloria dell'impresa.

Il silenzio è fede:

quando taci perché è lui che agisce,
quando rinunci alle voci del mondo,
per stare alla sua presenza,
quando non cerchi comprensione,
perché ti basta essere conosciuto da
lui.



Dov'è il chiasso è il silenzio di Dio,
dov'è il silenzio è la voce di Dio.

Sudney

Il silenzio è saggezza:

quando ricorderai che dovremo ren-
dere conto di ogni parola inutile,
quando ricorderai che il diavolo è sem-
pre in attesa di una tua parola im-
prudente per nuocerti e uccidere.

Il silenzio è adorazione:

quando abbracci la croce, senza chie-
dere il perché,
nell'intima certezza che questa è l'uni-
ca via giusta.

(Da un condensato
di s. Giovanni della Croce, † 1591)

PAGINA MARIANA

Maria, il capolavoro di Dio

Maria è realmente il Capolavoro di Dio. È Colei che sola è rimasta inalterata da come Dio l'aveva pensata e creata. Né Adamo ed Eva prima del peccato originale, né Noè e i Patriarchi, né Abramo e Mosè, né Davide e tutti i Profeti, né gli Apostoli e tutti i Santi di tutti i tempi raggiungono l'infinitesima parte di Santità pari a quella di Maria, anzi, tutti questi messi insieme, sono sempre immensamente lontani dalla Santità di Maria, come il Cielo dista dalla terra.

La Madonna è l'Onnipotenza supplicante. È Onnipotente per Grazia, perché è Madre di Dio e Tabernacolo della Santissima Trinità. È la Vergine sempre in preghiera.

Lei ha autorità su tutti i Doni e Grazie dello Spirito Santo, e distribuisce Grazie ai Suoi devoti come meglio crede, in quanto queste Grazie sono il prezzo di quel Sangue che Gesù ha ricevuto da Lei, Sua Genitrice.

Andiamo a Gesù, ma occorre la Grazia, per avere la Grazia ci vuole Maria. Dio ha radunato in Maria tutte le Grazie. È la Vergine. È l'Unica. È la Perfetta. È la Completa. Pensata così da Dio, generata così, rimasta così, incoronata così, eternamente così: Santissima. Dio per formare Maria, raccolse il meglio che si trova negli Angeli, nei Santi e nel creato

adornandoLa di ciò che mai occhio vide e mai orecchio udì.

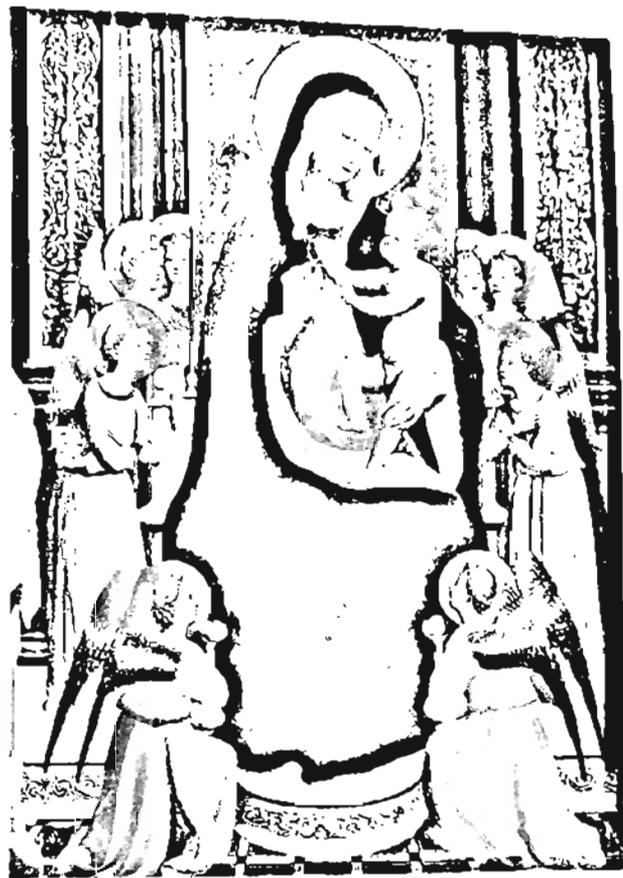
«O Vergine, quello che Dio può per la Sua Volontà, Tu lo puoi per la Tua preghiera», dice San Agostino. E Sant'Antonio continua: «La preghiera della Madre di Dio ha carattere di comando, e non è che non sia esaudita». San Pier Damiani scrive: «Avvicinati o Vergine, all'altare del perdono, non già per supplicare, ma per comandare come Regina, poiché nelle Tue mani sono tutti i Tesori della Misericordia di Dio», E San Bonaventura non esita a dire: «Nessuno entra in Cielo, se non per mezzo di Maria». San Bernardo consiglia: «Andate a Maria, ve lo dico senza esitare, Ella sarà sempre ascoltata, per ragione della Sua Dignità; l'Angelo Le disse che aveva trovato Grazia ed effettivamente Maria sempre trova Grazia». «Al comando di Maria – afferma San Bernardino da Siena – tutti obbediscono, anche lo stesso Dio! Basta che la Vergine voglia e tutto sarà fatto».

Maria è Colei che solo amò, la Creatura delle Delizie di Dio, il Sole del Suo Sole, il Fiore del Suo giardino, il Tabernacolo Santo di Dio, la Carezza dell'Eterno, la Perla del Paradiso, la Vergine che non conosce che il bacio del Signore, il Capolavoro della creazione universale, l'Immagine e la so-

miglianza perfetta di Dio, destinata a divenire l'Arca del Verbo, la Pace di Dio, la Colomba Soave di Dio, Colei che da sola sa amare più di tutta l'umanità messa insieme, inferiore in santità solo a Dio, la Creatura più grande dopo Dio, la gioia del Paradiso, ma ancora, Maria è la Rosa di Dio.

Maria è la Mediatrice universale di tutte le Grazie, è Portatrice di Grazia, perché Lei diede la Vita fisica alla Grazia stessa: a Gesù. Maria, perché Madre del Signore è la Vergine Madre, l'Assunta in Cielo in Anima e Corpo, la Regina degli Angeli e dell'universo, la Corredentrice del genere umano, la Madre spirituale dell'umanità, la Regina del cielo e della terra, la Madre della Chiesa, Colei che innamora la Santissima Trinità, la Misericordia del Padre: è l'Immacolata. Ma tutte queste prerogative scaturiscono dalla Maternità Divina: Maria è *Madre di Dio*. La Maternità Divina è la base e il motivo di tutti i privilegi di Maria Santissima. *Immacolata* perché non poteva essere macchiata da alcun peccato e quindi in potere di Satana, Colei che doveva ospitare nel proprio grembo il vincitore del peccato e del demonio. *Vergine Madre*, perché ha concepito Gesù per opera dello Spirito Santo, ed è rimasta Vergine, perché ciò era conveniente alla Madre di Dio. *Assunta in Cielo* perché «*occorreva che la Madre della Vita (Gesù) condividesse la dimora della Vita*».

Maria è Creatura tutta singolare, si trova tra Dio e noi. Vuole che Dio sia conosciuto, amato ed adorato, ma vuole anche che noi ci salviamo, andiamo in Paradiso, e ci riusciremo



solo se conosceremo, ameremo ed adoreremo sempre più Dio. Ella ha ricevuto da Dio quelle perfezioni che convengono solo a una Madre di un Dio, per questo Maria è grandissima. La Sua Santità è così alta che sfiora l'infinito. «*Dio si fa Uomo, l'uomo diventa Dio* – dice Cornelio A Lapide –; *il Cielo si abbassa, la terra s'innalza; Dio ha una Madre, una Vergine ha Dio per Figlio; gli Angeli stupiscono, la terra esulta, freme l'inferno. Tutto è salvo... Un Fiat di Dio crea il mondo; un Fiat di Adamo lo perde; un Fiat di Maria permette l'Incarnazione del Verbo Eterno e salva l'universo*». Il Beato Duns Scoto afferma, che «*Maria è vera Genitrice di Dio, in forza della sostanziale unione del Verbo eterno alla Carne da Lei generata*». Tra tutte le donne, Maria è la Donna eletta, tanto che l'Immortale Creato-

re Si nutrì al Suo petto. Dice San Bernardo che *«nella Passione, Maria soffrì nel Cuore tutte le pene che Gesù soffrì nel Corpo: per questo Dio l'ha tanto esaltata»*.

Dice lo pseudo Alberto Magno, che *«Maria ebbe in grado superlativo tutte e singole le virtù, a differenza dei Santi, i quali ebbero solo qualche virtù eminente»*. E Madre di Gesù, e se Gesù concede grandi Grazie ai Santi, quante più deve concederne alla Madre, che è Piena di Grazia?

È la Donna bellissima, che innamorò la Santissima Trinità. E lo Specchio del Signore, perché Ella rimanda sempre al Figlio Divino; è la Maestra dei Santi, come lo fu del Santissimo, Uomo unico ed irripetibile; la Luce del mattino o l'Aurora, perché dopo Lei viene il Sole, che illumina le tenebre.

Maria fu l'obbediente, la Maestra di obbedienza, perché la Sua risposta a Dio, fu sempre «Sì». La Vergine Maria fu *«Colei che per la Sua Fede ed Obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo»*, come è scritto nella Marialis Cultus. *«Se il peccato di Eva fu quello della disubbidienza, la novella Maria, con la Sua perfetta ubbidienza, riparò questo peccato»*, sostiene Sant'Agostino. Fra tutti i più grandi Santi, solo l'ubbidienza di Maria fu perfetta.

«Gesù la onorò dall'eternità e La onorerà per l'eternità – afferma San Massimiliano Maria Kolbe –. Nessuno si avvicina a Lui, si rende simile a Lui, si salva, si santifica, se non onora Maria: nessuno, né un Angelo, né un uomo, né un altro essere».

Maria è l'Altissima, e mente umana non può comprendere quanto sia Potentissima. Sant'Alselmo dice: *«Dio che credè ogni cosa, fece Se stesso da Maria e così tutto rifece»*.

La Vergine Madre ha detto alla mistica, Venerabile Maria d'Agreda: *«Fui preparata dall'Altissimo per essere la Madre dell'Unigenito, e da questa Santa Maternità provengono alla Mia Anima tutte le perfezioni le Grazie e i Doni. Appresi l'arte della perfetta Maternità quando nel Mio Seno il Mio dolce Bene dava istruzioni al Mio Cuore e insegnava alla Mia Anima; talvolta in colloqui dolcissimi Mi intrattenevo con Lui, e il Mio Amato si accostava alla «Fonte sigillata», e alle Mie orecchie sussurrava parole divine che nessun udito umano mai ha udito»*. Maria Santissima è l'Amata da Dio e la Prediletta di Dio da tutta l'eternità, la più grande di tutte le creature, perché Dio riversò su di Lei come pioggia fertile Grazie, Privilegi ed infinito Amore.

La Santa Chiesa, dice che non reca meraviglia, se presso i Santi Padri, c'era l'uso di chiamare la Madre di Dio: *«La Tutta Santa; immune da ogni macchia di peccato; dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova Creatura; adornata fin dal primo istante della Sua Concezione dagli splendori di una Santità tutta singolare»*. Precisa Sant'Agostino, che *«pur essendo così grande, Maria fu tanto umile, che meritò di diventare l'arcana Scala per la quale Dio discese in terra»*. *«Sembra quasi che tra Maria e Dio si stabilisca una gara: più Dio innalza Maria più Lei Si abbassa nella Sua umiltà»*, afferma San

Bernardo. Maria è il Mare delle virtù di Dio, Colei che porta ogni bene, l'Ostensorio di Dio, la Porta del Cielo, l'Arca di Dio, l'Inno dei Cieli, il Tempio dello Spirito Santo, l'Avvocata nostra, la Mediatrix e Dispensiera di Grazie. Le meraviglie compiute da Dio in Maria sono state più numerose delle stelle del Cielo e più luminose del sole.

Per San Massimiliano *«la Madonna è la più perfetta tra le creature, è stata elevata al di sopra delle creature, ed è una Creatura Divina in un modo ineffabile. Ella è strumento di Dio. Con piena consapevolezza si lascia volontariamente condurre da Dio, si conforma alla Sua Volontà, desidera solo ciò che Dio vuole. Opera secondo la Sua Volontà nel modo più perfetto possibile, senza il minimo difetto, senza alcuna deviazione della propria Volontà, dalla Volontà di Lui»*. «O Maria, il Figlio di Dio aspettava alla porta della Tua Volontà che Tu gli aprissi – dice Santa Caterina da Siena –. Bussava alla Tua porta il Dio Eterno; ma se Tu non avessi aperto, Dio non si sarebbe Incarnato in Te».

«Tutte le generazioni mi chiameranno Beata» (Lc 1,48), profetizzò Maria, ma il popolo di Dio la invoca Beatissima, Santissima, Onnipotente per Grazia, Regina dell'universo e Madre di Dio.

Infatti, ogni cuore innamorato di Maria ripete insieme a Sant'Elisa-

betta: «Beata Te che hai creduto» (Lc 1,45).

In Maria la Grazia ricevuta, corrisponde ad una santità quasi infinita, ed è proporzionata all'Amore che ella ebbe verso Dio. E Dio essendo Onnipotente, adornò Maria di incalcolabili gemme preziose. Come Creatore Egli poteva creare una Creatura così Altissima sopra tutti gli Angeli; volle avere per Madre una Donna grandiosa; creò senza alcun interrogativo una Madre, che è Santissima ed umilissima: Maria di Nazareth.

Sì, Maria è la Casa d'oro e vivente dell'Incarnazione Divina. Maria è la Casa di santità, del sacrificio, di preghiera, la Casa di Dio. Ella è il Tesoro di tutti i beni celesti; il Tesoro di bontà e di Grazia. Maria è Creatura specialissima, creata con potenza, sapienza e bontà da Dio. Maria è la mistica Città di Dio, la Tesoriera del Cuore di Dio e la prima degli Eletti. È la Misericordia di Dio, in cui trovano riparo e salvezza i figli disperati. E il Giardino fiorito, da dove germogliò il Fiore più prezioso e più bello: Gesù. È l'Orto fruttuoso, che produsse quel Frutto Divino dolce e sazievole, che è l'Uomo-Dio.

Sì, per nostra consolazione e conforto, la Grandezza e la Dignità di Maria è senza uguale, fino a toccare i limiti dell'infinito, perché Lei è la MADRE DI DIO.

Estratto dal libro «Maria, madre di Dio»

I NOSTRI SANTI

4 MAGGIO

S. Pellegrino Laziosi

Entrando nel nostro Santuario, nella navata laterale di destra, il primo altare (dove c'è l'immagine di S. Antonio da Padova) è dedicato a S. Pellegrino. È un Santo dell'Ordine dei Servi di Maria, per questo è presente il venerato nel Santuario del Boschetto. Il quadro è un dipinto ad olio su tela (2 x 1,6 metri) venne dipinto in occasione dell'inaugurazione del Santuario (2 luglio 1631) ed è in buono stato di conservazione. Il dipinto raffigura S. Pellegrino, a destra è sorretto da un angelo, con lo sguardo è rivolto a Cristo, nel momento in cui si attiva la guarigione della gamba colpita da un tumore. Non se ne conosce l'autore, ma si sa che è stato dipinto nell'ambito culturale ligure. Riporto alcune note biografiche del Santo e la preghiera in suo onore.

C'erano stati degli incidenti a Forlì, nel 1282 a causa dell'interdetto e per placare gli animi il Papa inviò nella città romagnola un paciere. Da Firenze, San Filippo Benizi, Priore generale dell'Ordine dei Servi di Maria, ricevette l'incarico di attraversare l'Appennino per svolgere quella missione non insolita per lui.



Non era facile sedare una sommossa con le belle parole. Lo seppe Filippo Benizi, che in quell'occasione, a Forlì, si buscò un sonoro schiaffo da parte di un giovane.

Impaziente il giovane contestatore di Forlì, ma pazientissimo il Santo fiorentino, il quale prese lo schiaffo, a maggior gloria di Dio, con tanta dolcezza e pazienza da commuovere lo stesso schiaffeggiatore.

Il nome del giovane violento era Pellegrino Laziosi, e quello schiaffo fu per lui veramente carico di destino, perché toccato dal comportamento del Benizi, non soltanto egli decise di rinunciare per sempre alla contestazione violenta, ma rispose immediatamente di vestire l'abito dei Servi di Maria.

Il suo fu un gesto veramente impegnativo, per Pellegrino Laziosi, di tempra inflessibile, e lo dimostrò quando, accolto nell'Ordine dei Servi di Maria dopo il noviziato a Siena, tornato a Forlì meravigliò confratelli e concittadini per il rigore delle sue mortificazioni.

Come se non bastassero i digiuni, le veglie e le preghiere, Pellegrino Laziosi si dedicò a «esercizi» veramente incredibili, come quello di non mettersi mai a sedere e quello di non coricarsi mai in un letto, neanche quando era ammalato, ma di appoggiarsi semplicemente a una pietra per il breve riposo del sonno.

Colpito da cancro ad una gamba, guarì miracolosamente, e visse fino agli 80 anni in convento e fuori, sempre in vantaggio dei poveri e degli ammalati, con la stessa lena di un giovane.

Dopo la sua morte, nel 1345, altri miracoli si compirono anche prima della sua sepoltura, nella chiesa

forlivese dei Servi, divenuta santuario di grazie, al quale corrono specialmente gli ammalati alle gambe e i cancerosi, invocando la guarigione, in virtù dei meriti del grande penitente di Forlì.

Preghiera

*O Dio, che in san Pellegrino
ci hai proposto un fulgido
esempio di uomo penitente
e paziente, concedi anche a noi,
a sua imitazione e col suo aiuto,
di sopportare virilmente
le prove della vita, in continua
e gioiosa tensione
verso il regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.*

1^a DOMENICA DI AGOSTO

Festa di Maria «Stella Maris»

PREGHIERA A MARIA SS. STELLA DEL MARE

STELLA DEL MARE, gran Madre di Dio e Madre nostra, Tu che conosci tutti i pericoli del corpo e dell'anima che incombono sulla gente del mare, proteggi i tuoi figli che navigano e le loro famiglie che li attendono.

STELLA DEL MARE, Madre della Chiesa, dà luce e forza ai sacerdoti e ai laici che portano in mezzo ai marittimi l'amore del tuo divin Figlio e riempi i loro cuori di sovrumano vivificante apostolato.

STELLA DEL MARE, luce nelle tenebre, sii guida ai naviganti nelle tempeste e nei pericoli della vita, suscita in mezzo a loro cuori ardenti di apostolato e conduci tutti al porto sicuro della Patria celeste. Amen.

CRONACA DEL SANTUARIO

20 febbraio: Anniversario della morte di Don Giacobbe, insieme al Rettore concelebra Don Salvatore Bevacqua. Nel primo anniversario della partenza del carissimo confratello Don Carlo, lo abbiamo ricordato al Signore con la preghiera e la celebrazione eucaristica. Vivi sono i ricordi degli ultimi giorni della sua vita rimasti nella mia memoria. Convinto della sua preghiera per me e per Anna che lo ha sempre seguito con vero affetto e continuerà ad essere presente nel nostro cuore, nel cuore dei parrocchiani di S. Rocco, di Ruta e di Camogli, che lo ricordano zelante e amabile sacerdote.

28 febbraio: Mercoledì delle Ceneri. Con questa giornata la Chiesa ha iniziato la Quaresima. Freddo e neve hanno caratterizzato l'inizio di questo tempo penitenziale. Malgrado ciò la presenza al sacro rito delle Ceneri è stata numerosa: bambini, giovani, uomini e donne si sono uniti al sacerdote in preghiera e penitenza. Buona la partecipazione alla Via Crucis di ogni venerdì. Cospicue le offer-

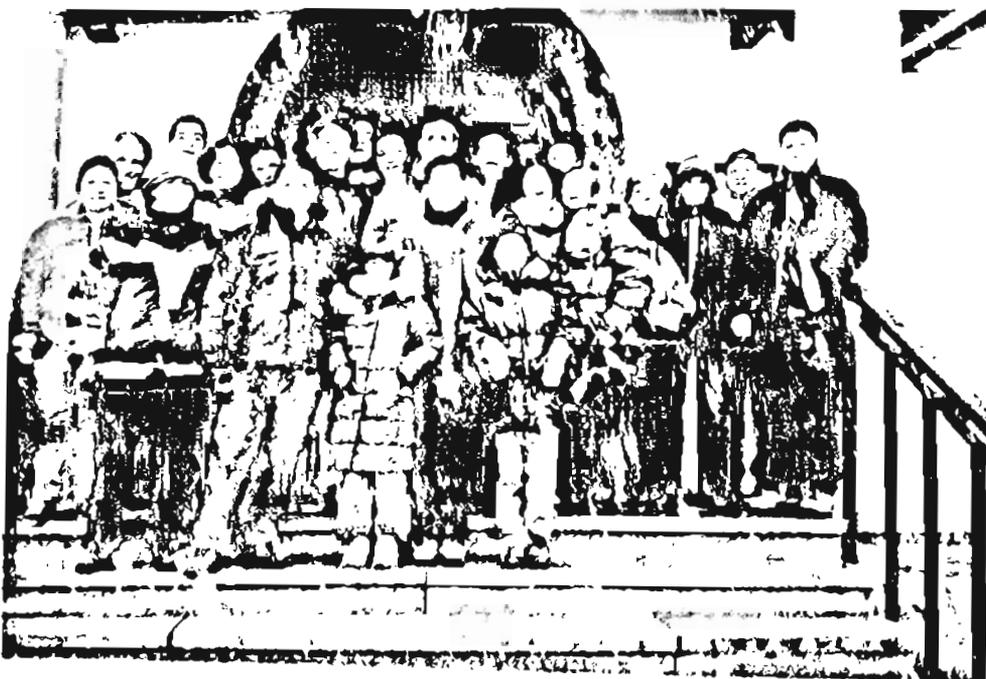
te (circa 4.000.000 di lire) da destinare ai poveri senza dimora e alla missione genovese a S. Domingo.

10 marzo: Secondo sabato di Quaresima. Dopo il catechismo i bambini si sono armati di bastone e hanno tentato invano di rompere una pentolaccia molto ben confezionata. Neanche le braccia dei giovani sono riuscite a distruggerla facilmente. Dopo innumerevoli tentativi da parte di tutti (Rettore compreso) si è riusciti ad aprire un varco e alla fuoriuscita dei dolciumi vi è stata la gara a chi ne arraffava di più.

19 marzo: La ricorrenza di S. Giuseppe è stata preceduta da una devotissima novena. Il giorno della festa si è cantata messa con un folto numero di partecipanti.

8/15 aprile: Settimana Santa. È stata vissuta con tanta fede e grande partecipazione.

24/25 aprile: Bivacco in Valle d'Aosta, in località Chaillen - Antey St. André. Entusiasmo gioia, amicizia, allegria, vo-



25 aprile:
davanti alla Parrocchia
di Cervinia.

glia di stare insieme e preghiera hanno caratterizzato queste due giornate, profondamente diverse dal solito. Ci ha accompagnato il continuo variare di tutte le condizioni climatiche possibili e immaginabili: caldo, freddo, pioggia, neve, nebbia, nuvole e sole. **La creazione ci ha seguiti e si è rallegrata con noi.** I 32 partecipanti vogliono assolutamente ritornarci, speriamo di poter esaudire la loro richiesta (ed eventuali altre, da comunicare per tempo al Rettore) nella prima settimana di settembre.



Settimana Santa al Boschetto

8 aprile: Domenica delle Palme - Sempre commovente la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme; sul piazzale, il Rettore assistito da un folto gruppo di giovani e chierichetti ha celebrato il rito della benedizione delle palme e dei rami d'ulivo; la breve processione al canto dell'osanna al Figlio di David cede il posto alla S. Messa della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, partecipata da numerosissimi fedeli. I Vespri e la S. Messa Vespertina hanno concluso il primo giorno della Settimana Santa.

12 aprile - Giovedì Santo - Atteso da tanti fedeli, questo giorno ci riempie il cuore di gioia e di gratitudine al Signore per i doni lasciati a noi fino alla fine del mondo: il sacerdozio, l'Eucaristia, i poveri. Il Rettore ha ripetuto quello che fece Gesù: lavando i piedi a 12 tra giovani e bambini ha voluto sottolineare la vocazione del prete e dei fedeli: il reciproco servizio, gratuito e disinteressato. Al termine della S. Messa il Santissimo Sacramento è stato collocato nell'altare debitamente adornato di fiori e di ceri. La partecipazione al decoro dell'altare dell'Eucaristia (erroneamente chiamato sepolcro) è stata ottima. Sino alle ore 22

una processione di fedeli (non molti a dire il vero) è venuta ad adorare Gesù.

13 aprile - Venerdì Santo - Alle 17,30 si è fatta memoria della Passione e Morte di Gesù. Molti fedeli hanno adorato e baciato la Croce e dai loro occhi si notavano non poche lacrime di dolore e di ringraziamento verso Gesù Crocifisso. Alle ore 21 si è svolta la Via Crucis dal Santuario alla Basilica. La processione è stata molto partecipata. Un grazie particolarmente sentito, da parte dei sacerdoti e dalla Confraternita, ai giovani che hanno portato a spalle l'arca di Maria Addolorata e agli uomini che hanno portato gli artistici Crocifissi.

14 aprile - Sabato Santo - Forse per la prima volta nel nostro Santuario, alle ore 21, si è svolta la Solenne Veglia Pasquale con la S. Messa di Pasqua. Qualcuno diceva al Rettore: «Don, non vorrei che stasera restasse deluso»... invece la Chiesa si è riempita di fedeli; molti Boschettini per la prima volta hanno partecipato alla Veglia Pasquale e sono rimasti contenti.

15 aprile - Domenica di Pasqua - In tutte le S. Messe si è visto il Santuario riempirsi di fedeli soprattutto alla S. Messa Solenne delle ore 11. Anche i Vespri di Pasqua sono stati celebrati con il solito gruppo di fedelissimi i quali ogni domenica pomeriggio si ritrovano insieme per lodare, attraverso il canto, il Signore.

ROBERTO

Il Rettore ringrazia i Padri olivetani che hanno ascoltato le confessioni di molti fedeli: la cantoria Polifonica; il coro dei nostri giovani che nel giorno di Pasqua hanno davvero dato del loro meglio per celebrare il Signore Risorto; i chierichetti, piccoli e grandi i quali hanno svolto un servizio lodevole sull'altare. Grazie a tutti i fedeli, che con la loro fervorosa e numerosa presenza hanno dato calore e vita alle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa.

Gita in Val d'Aosta

Martedì 24 Aprile, ore 14.30: 32 persone affidano, con una scoperta di protezione, a N.S. del Boschetto il buon esito della breve vacanza che sta per cominciare: due giorni in Val d'Aosta, nella casa della Parrocchia di Sestri Ponente. Otto equipaggi partono alla volta di Antey-St. André e nel tardo pomeriggio sono sul posto: subito una breve passeggiata verso Promiod; tutti insieme in una serena fine giornata tra le montagne. Si torna a casa pronti per una buona cena, che ci tiene incollati a tavola per un bel po'... Serata dedicata alla programmazione della giornata successiva e dopo una preghiera, tutti a letto, con sveglia prevista per le sette.

Don Franco si assicura con cura che tutti siano nelle loro stanze e con la stessa precisione il mattino seguente è pronto a dare la sveglia con un «simpatichissimo» campanaccio che risuona per oltre un quarto d'ora (!) in tutte le stanze. Ma c'è un problema: il tempo non concede grandi speranze ed il programma previsto deve essere drasticamente ridotto.

Ma si parte lo stesso! Tutti a Cervinia, nella speranza che... Alla faccia della speranza: nevicata tremenda, scarsa visibilità... Non ci resta che fermarci un attimo nella chiesa di Cervinia e a chiederci cosa fare.

Mentre si discute Don Franco lancia la sfida, colpendo con «notevoli» palle di neve: scatta la battaglia, in pieno centro di Cervinia, che ci tiene impegnati per un po' di tempo, nel quale volano palle di tutte le dimensioni e con ogni traiettoria... Si rientra a casa e decidiamo di dedicarci al... pranzo. Squadra di cucina all'opera per preparare polenta e salsicce! Santa Messa a mezzogiorno, poi a tavola, ed è ancora un allegro e cospicuo pranzo.

Fuori piove e la nebbia ci insidia. Allora si decide di mettere a posto e preparare il ritorno, sempre con la carovana di auto. Cosa dire? Tempo pessimo, ma grande divertimento, nello stare assieme, nello scherzare e nel pensare che torneremo presto in questo posto, davvero splendido!

ALBERTO



Al lago Blu
(Cervinia).



Dal sito Internet del Santuario:
<http://digilander.iol.it/nsboschetto/>

Dal 30 gennaio 2001 ad oggi, con mia grande sorpresa, ci stiamo avvicinando a quota 1000 entrate. Molti di questi visitatori hanno voluto lasciare un'impronta indelebile del loro passaggio. Ho voluto riportare qui di seguito alcuni loro pensieri... come frutti d'oro su vassoio d'argento così è una parola detta a suo tempo. Grazie di cuore a tutti..

(PINO, curatore del sito)

«Mi guardi, intenso lo sguardo, di occhi splendenti, surreale... atmosfera, sono sicuro e forte, nel Tuo abbraccio. Ti guardo e sento Amore. Ti saluto un po' migliore. Ciao, Mamma del Cielo». Poche parole, un grande amore per il Santuario, un ricordo speciale per don Piero, mille bei ricordi in quasi vent'anni di frequenza al Santuario, grandi auguri a don Francesco e a tutti i ragazzi del gruppo giovani, siamo cresciuti insieme nella serenità e nel volerci bene, vivendo quei semplici ed importanti valori che negli anni don Piero ci ha insegnato, cresceremo ancora insieme: «noi siamo la speranza»!

ALBERTO

(dal vademecum del gruppo giovani)

@ @ @

Caro Pino, sono uno di quei ragazzi cresciuto con e grazie Don Piero e non ti nascondo che il sito che hai realizzato mi ha commosso profondamente. Mi unisco a quanti vorranno utilizzare questo forum per rivolgere una Preghiera alla Madonna e a Don Piero, certo che non lasceranno disattese le nostre invocazioni. Conoscendo Don Piero mi sento di poterti dire che sarebbe orgoglioso di quello che hai scritto perché ricalca il suo modo di essere sacerdote: semplice, diretto, disponibile. Grazie, quindi a te, a Don Franco e a tutti coloro che amano il Santuario.

MASSIMO (dal forum del Santuario)

@ @ @

Sono felice. Davvero. Il primo pensiero non può non essere che per Don Piero, troppo ovvio. Venne nominato Rettore nel marzo 1972, contemporaneamente un bimbo di nome Sergio ebbe la luce (io, chiaro...) I miei 28 anni sono scanditi da ricordi a lui legati, non potrebbe essere altrimenti. La sua voce, il suo sorriso, le sue domande e le sue risposte. Gli anni da chierichetto, il profumo d'incenso, la genuflessione davanti all'altare. Quell'ambiente che sembrava così «formale» da fuori, che non lo era affatto al suo interno. Il presepe, il sepolcro. Fino al giorno che disse davanti agli altri bambini: «Sergio è mio amico...». Sì, un amico! E così era lui per noi, «suoi» ragazzi... «suoi» perché per lui avremmo dato tutto sapendo che lui avrebbe fatto altrettanto. Ciao, Don! Ciao, Ragazzi!

SERGIO (dal forum del Santuario)

@ @ @

Il secondo pensiero, che ho voluto appositamente scrivere in un messaggio a parte, è per don Franco e suo nipote, Pino. Ed è un grosso Grazie! L'entusiasmo da voi portato che sta contagiando un po' tutti, giovani ed adulti, dopo il dolore successivo alla perdita del nostro amato Don Piero, ha il sapore del miracolo di cui la Madonna ha voluto farvi degni portatori.

SERGIO (dal forum del Santuario)

@ @ @

Ciao a tutti, volevo comunicare la mia gioia nel vedere così apprezzato il Santuario del Boschetto anche nell'era digitale. Complimenti a tutti per le belle parole che sapete trovare, spero che questo libro degli ospiti possa far vivere nelle menti di tutti l'impegno che ci mettete per far vivere la fede di Cristo. Saluti ed ancora complimenti da un camogliano dell'altra «parrocchia». Ciao

GIOVANNI C. (dal libro degli ospiti)

@ @ @

Ciao a tutti. Sono rimasto profondamente impressionato del meraviglioso sito che il nostro Pino ha costruito. Hai parlato di Don Piero come se lo avessi conosciuto da sempre, per me oltre che un Santo Sacerdote era anche un grande amico che non si stancava mai di chiacchierare con me. Maria che ha tanto amato questa nostra Camogli ci ha regalato un altro bravo e «amico» Don Franco e questa è la cosa più bella e importante, anche se mi fa un po' troppi scherzi.

ROBERTO (dal libro degli ospiti)

@ @ @

Complimenti per il lavoro fatto e auguri per quello che è ancora da fare! Da parte mia la volontà di far conoscere a tanti il vostro lavoro e la speranza che arrivi anche ai fedeli della Madonna del Boschetto che abitano lontano.

LAURA M. (dal libro degli ospiti)

@ @ @

Sono sicura che tutti coloro che visiteranno questo sito rimarranno entusiasti del tuo lavoro, è semplicemente meraviglioso! Grazie di cuore Pino

SERENA (dal libro degli ospiti)

@ @ @

La forza del Boschetto siamo noi con tutto quello che stiamo costruendo. Dobbiamo sforzarci di mantenere tutto ciò e di insegnare e tramandare tutto questo ai più giovani per evitare che tutte le nostre fatiche vadano perdute. Forza ragazzi, il Boschetto è nelle vostre mani. Non abbandonatelo, anzi crescete con lui e fatelo crescere.

GIOVANNI

(dal vademecum del gruppo giovani)

@ @ @

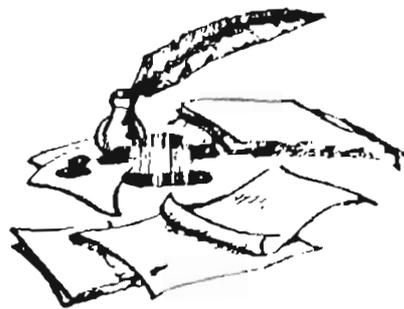
Ciao. Mi chiamo Imanuel e ho 25 anni. La mia vita non è stata diversa da quella di tanti altri, ho studiato, ho avuto degli amici, sono stato innamorato, ho vissuto più o meno intensamente la mia esistenza. Guardavo anch'io i cartoni animati, ho studiato le guerre puniche e ho imparato a capire che vicino c'è un incendio dal volo degli aerei dei pompieri. Tutto come voi. Eppure io non credevo in Dio. Per quanto i miei genitori si sforzassero per convincermi, per quanto ogni padre che incontravo sapesse riempirmi di parole di fede, non riuscivo a credere, non vedevo quella grande differenza tra l'illusione di Babbo Natale e quella di una vita dopo la morte. Ero giovane, e sentivo che la realtà era molto diversa da quella cui i miei mi avevano abituato: c'è violenza, c'è paura, c'è inganno. E non sto parlando di guerre o di epidemie, quelle ci sono sempre state, da che il mondo esiste, non chiedo tanto. Io parlo di quello che succede nelle strade, nel povero che fruga nella spazzatura, nell'incuranza delle autorità, della complice omertà che copre i delitti, della paura che può avere un negoziante quando chiude tardi, la paura di morire soli che possono avere coloro che agonizzano in un ospedale. Sto parlando di situazioni

che ci capitano davanti agli occhi tutti i giorni, ad un semaforo, mentre passeggiamo, mentre andiamo a fare la spesa. Quando sono cresciuto abbastanza per accorgermi che sono troppo poche le persone che fanno qualcosa per non ricevere nulla, allora mi sono reso conto che la religione sarebbe stata una debolezza: perché devo tendere l'altra guancia quando tutti porgono quella di un altro, perché devo perdonare quando c'è chi muore per nulla, perché...? Allora ho innalzato fuori di me un muro ed ho continuato a fare finta di niente. Oggi penso che questa sia la colpa più grande che qualcuno può commettere. Ho capito che quel muro non l'ho alzato tra me e gli altri, ma tra me e Dio. Quando mi sono reso conto che davvero Dio esiste, ho capito che dentro di me sapevo sin dall'inizio che le cose stavano così, ho sentito quella serenità che anche un grande viaggiatore prova rientrando nella sua dimora: il mio animo tornava a casa. Ho capito che, in realtà, è molto più facile credere che non farlo, che non mi devo convincere che Dio esiste ma che il problema è convincersi che non esiste, perché lui è già dentro di te e chi non crede lo ha mandato via. Non lasciate che il mondo moderno vi confonda, non aspettate che cambi per cambiare. Chi non ha fede, chi ha dei dubbi o anche solo per chi, per qualche istante, perde quella sicurezza, io vi capisco, e penso che sia umano. Ma il tornare con l'anima a Dio provoca sempre una sensazione di libertà e di serenità che può consolare il più grave dei malati o il più dolente degli afflitti. Con fede.

IMANUEL

(dal vademecum del gruppo giovani)

Scriveteci una e-mail:
nsboschetto@libero.it



LETTERA DALL'INDIA

Padre Giuseppe Casti, salesiano ringrazia tutti coloro che hanno contribuito all'opera caritativa per i terremotati. A Lui e alla Caritas sono state inviate in tutto L. 2.500.000.

Grazie di cuore per l'offerta, ricevuta, essa giunge in un momento in cui le nostre risorse materiali e il nostro personale, è impegnato nel lavoro di riabilitazione e ricostruzione della zona devastata dal terremoto. La zona è vastissima, ma noi abbiamo adottato solo un distretto che fa capo alla cittadina di Gandhidham, dove stiamo già lavorando con la Diocesi di Ahmedabad e la Caritas.

Nonostante questo nuovo impegno il resto delle opere della Missione va avanti senza intoppi: scuole, parrocchie missionarie, istituti professionali, centri per giovani marginalizzati, orfanotrofi, assistenza ai lebbrosi. Anzi proprio pochi giorni fa un nostro Salesiano laico, Brother Alex Gonsalves, ha ottenuto dal Presidente della Repubblica il prestigioso Premio Vanashree per il suo lavoro di riforestazione e miglioramenti di tecniche agricole dell'importante distretto agricolo di Ahmednagar.

Migliaia di famiglie hanno trovato la gioia di vedere rifiorire i loro campi pur in una situazione di siccità cronica. Preghiamo per tutti voi e i vostri cari. Mi creda, sempre suo dev.mo

PADRE GIUSEPPE CASTI, SDB

18 GIUGNO 2001

Ricordando Don Piero Benvenuto

NEL 1° ANNIVERSARIO DALLA MORTE

Gia un anno è passato da quel giorno in cui, sulla porta sbarata del nostro amato Santuario, un semplice foglio annunciava quelle dure parole: «la S. Messa delle ore 9 è sospesa», quasi fosse mancato il coraggio, allo scrivente, di annunciare, in modo diretto, la dipartita di don Piero.

L'immagine dei fedeli spauriti, increduli, sparsi nel piazzale della Chiesa è rimasta negli occhi quale concreto simbolo di una Chiesa senza Pastore.

Non mi è possibile definire don Piero con altra parola: ha raccolto intorno a sé una folla variamente composta, nessuno poteva sentirsi escluso. Aveva la capacità di farsi comprendere dal bimbo che si avvicinava per la prima volta all'altare, dall'anziano che chiudevava per sempre i suoi occhi, dal navigante che sempre ricordava nelle sue preghiere; dalle sue labbra scendeva sempre la parola giusta a toccare il cuore del suo interlocutore.

Il suo attaccamento alla Casa della Madonna è stato un esempio concreto di amore; il suo cruccio maggiore che trapelava nelle parole un poco amare che sentivamo ripetere negli ultimi tempi, quasi presagio dell'imminente chiamata, era la possibile chiusura della nostra chiesa, non già per sé, ma per noi che restavamo.

Questo pericolo, tutt'altro che aleatorio, è stato scongiurato: ci piace pensare che anche in Cielo sia stato in grado di trovare le parole giuste per aiutare il «suo» Santuario. Vogliamo credere che, da lassù, aiuterà don Franco a colmare il vuoto che ancora sentiamo in mezzo a noi.

Don Piero ed il fratello Gino sono, per sempre nella Storia di Camogli quali veri figli di questa terra.

B. GAZZALE

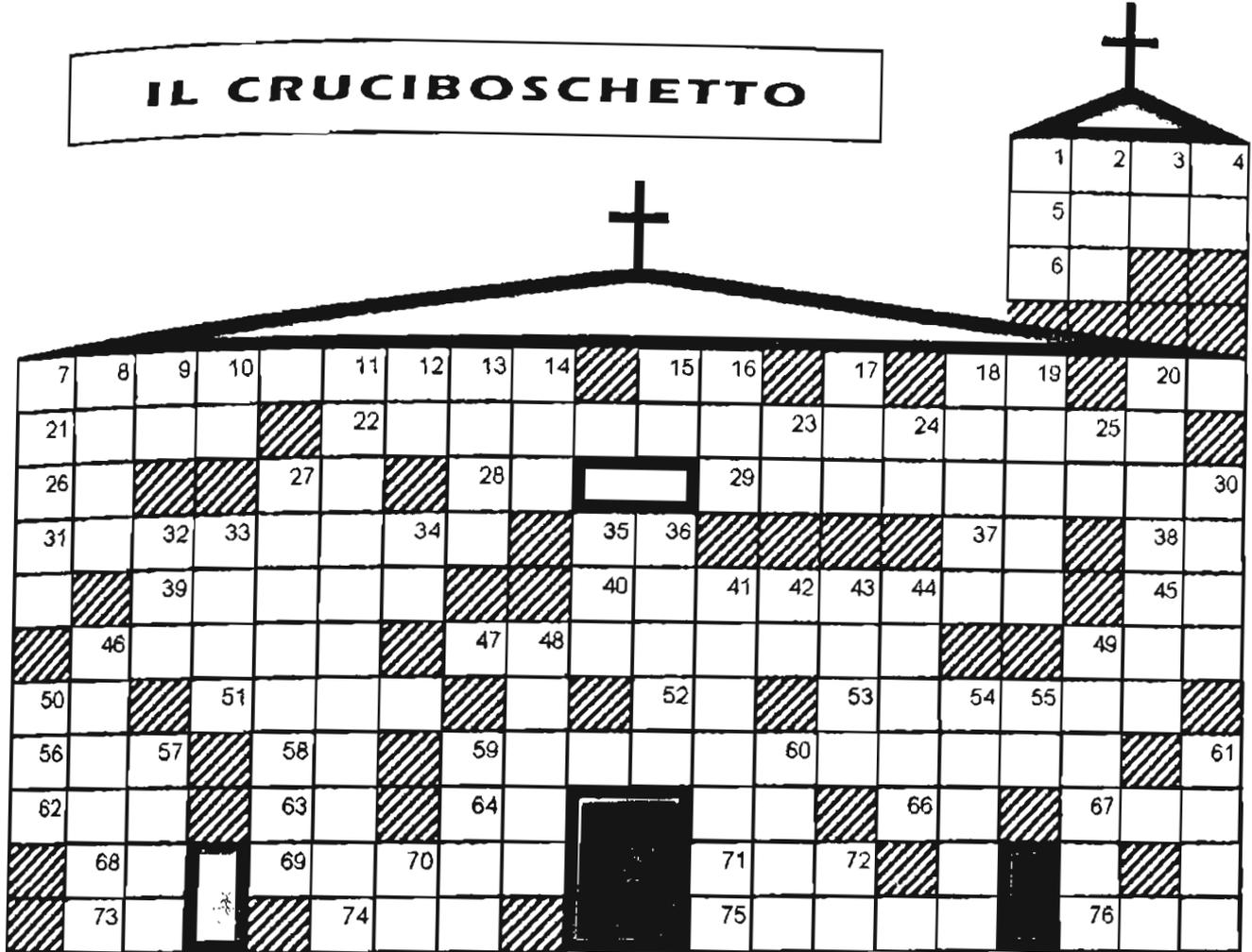


Giugno 1992: Don Piero con i suoi chierichetti.



PAGINA D'INTRATTENIMENTO

IL CRUCIBOSCHETTO



ORIZZONTALI: 1 Edificio ad uso abitativo. 5 Famoso lago italiano. 6 Nota musicale. 7 Lo è quello del Boschetto. 15 La fine della malaga. 18 Metà di metà. 20 Firenze sulle targhe. 21 spaventoso mostro. 22 farmaco antianginoso. 26 Le consonanti in gioco. 27 le vocali della mela. 28 Il principio della tauromachia. 29 Composto ciclico pentatomico con 2 atomi di azoto. 31 Tipo di contratto. 35 Le consonanti in teca. 37 Vizi senza i. 38 Articolo femminile. 39 Tipo di albero. 40 Periodo iniziale di un motore. 45 Un po' asino. 46 Il tuo nome sui documenti. 47 Uno dei peccati capitali. 49 Automobil Club Italiano. 50 Una preposizione semplice. 51 Si contrappone alla donna. 52 La fine della sosta. 53 La maggiore delle cavità dello stomaco delle mucche. 56 Insieme ai costumi. 58 La nome senza vocali. 59 Verme parassita dell'uomo. 62 Ripete quello che dici. 63 Conclude la poesia. 64 Le ultime due vocali sul dizionario. 65 Mezzo pepe. 66 Sono doppie nell'assassino. 67 Un numero imprecisato. 68 Articolo maschile. 69 Lo si fa nei campi. 71 Genere musicale. 73 principio e fine dell'arcate. 74 Prefisso che indica metà. 75 Osso dell'arto superiore. 76 Serve a pescare.

VERTICALI: 1 Centro Italiano Femminile. 2 Sui rullini si legge 100... 3 Ipotizza!. 4 tatto senza T. 7 Lo si fa dormendo. 8 Armava Robin Hood. 9 Non Classificato. 10 Torino sull'auto. 11 Ottenere dalle lettere di una parola altre parole. 12 All'inizio di Rimini. 13 Battito ritmico dell'apice del cuore. 14 Adesso, subito. 15 Nel mezzo di oggi. 16 Servono a volare. 17 La paghiamo ogni anno. 18 Tronchi squadrati. 19 Prima persona presente di aizzare. 20 ingannevole. 23 Agli estremi dell'islam. 24 Il cuore della fede. 25 nega! 27 Supremazia. 30 Spazio verde nel deserto. 32 I lamenti dei poeti. 33 Colore naturale. 34 In prima persona. 35 In mezzo. 36 Non lunghi. 41 Pietra selciosa. 42 Inizio e fine dell'alfabeto. 43 quello d'Italia lo vincono i ciclisti. 44 Unità di misura dell'induzione magnetica. 46 Distingue il capitano di una squadra di calcio. 48 Vuote. 49 Animale da cortile. 50 Non uno ma neanche tre. 54 Succo d'uva non ancora fermentato. 55 L'inizio di un'impresa. 57 Imbarcazione a remi. 59 Paese tra Recco e Pieve. 60 Squadra. 61 Era di forza in un famoso film. 70 Metà di un'amen. 72 Gli estremi di un presepe.

MASSIMO

SORRIDIAMO INSIEME

Il Padre Eterno chiama a rapporto San Pietro.

- Perché hai castigato quell'angelo?

Gli risponde mestamente:

- Perché l'ho sorpreso a spiare gli uomini dal buco dell'ozono!

◆ ◆ ◆

Un giorno il parroco dice e ridice più volte, nell'omelia, che il nostro corpo è come una Chiesa che contiene Dio.

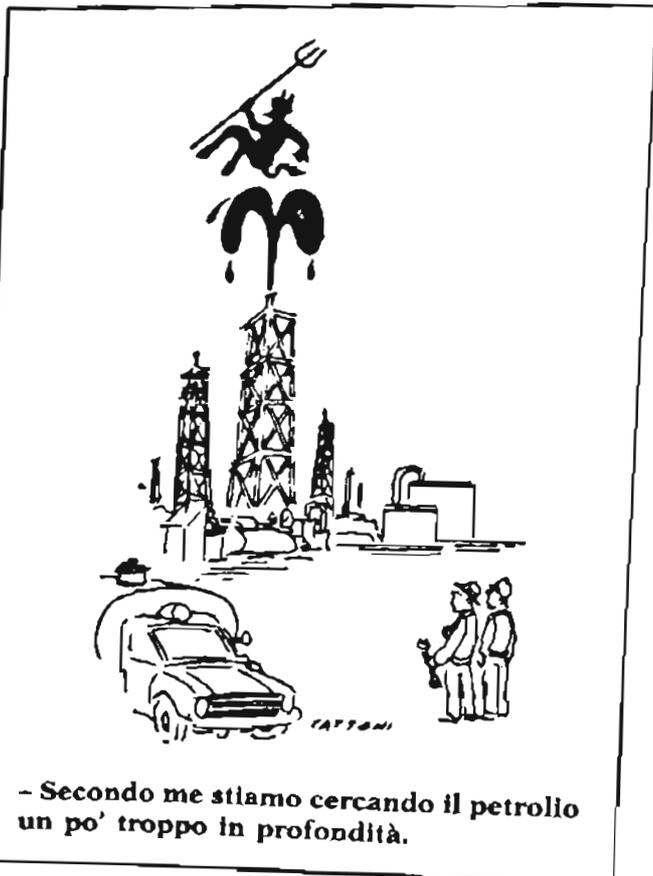
Dopo Messa un gobbo si presenta risentito al cospetto del prelado:

- Lei ha detto che il nostro corpo è una bella Chiesa: mi guardi allora un po'!

Il parroco replica con fare deciso:

- Tu sei una Chiesa tra le più perfette: hai persino la sacrestia!!!

◆ ◆ ◆



- Secondo me stiamo cercando il petrolio un po' troppo in profondità.

Il colmo per un sacrestano? Non riuscire a partire perché le candele sono bruciate!

◆ ◆ ◆

All'uscita della Messa:

- Mamma, per chi era la raccolta delle offerte fatta in Chiesa?

La signora risponde:

- Per un sarto molto povero...

Il bambino soddisfatto:

- Ah, adesso sì che ho capito perché papà ha messo nel cestino un bottone della nonna!!!

◆ ◆ ◆

Dal bollettino un parroco se la prende con gli uomini della sua parrocchia:

- Quando siete nati, vi ha portato in Chiesa vostra madre; quando vi siete sposati vostra moglie.

Quando morirete vi porteranno gli amici o i figli.

Ma perché almeno una volta non venite di vostra spontanea volontà?

◆ ◆ ◆

Pregiera:

- Signore, dammi un assegno della tua presenza!

◆ ◆ ◆



(dal volume «Quei due» di Giorgio Dall'Aglio)

100 anni di acqua a Camogli

(PARTE QUARTA)

Ben presto l'acquedotto presentò i suoi difetti: la macchia mediterranea insinuava le radici nei tubi di cemento, formando delle «barbe» lunghe anche due metri, simili alla canapa che adoperano gli idraulici, costringendo gli operai ad un continuo lavoro di pulizia durato sino a pochi anni fa e rallentando la già bassa velocità dell'acqua.

Praticando fori nella tubazione ogni quattro metri circa, e passando da un foro all'altro un lungo ramo di frassino si toglievano periodicamente le «barbe», che si impigliavano nei rametti.

Le portate delle sorgenti erano sovrastimate? Probabilmente variano considerevolmente per fattori che ignoriamo, negli anni venti arrivarono a fornire persino 400 metri cubi il giorno! Inoltre la siccità straordinaria degli anni 1907-1908 aumentò i problemi, e il Comune fu costretto ad iniziare causa giudiziaria contro la società costruttrice.

In quegli anni l'acquedotto forniva solo 90 metri cubi il giorno, si sospese l'erogazione agli utenti e furono mantenute in funzione solo le fontanelle pubbliche, aumentate di numero.

Si cercarono altre fonti, e le scelte

erano due: o pompare l'acqua dalla sorgente del mulino presso Punta Chiappa, o scavare dei pozzi nella vallata di Recco, nella zona del Vastato. Fu proprio la seconda ipotesi ad essere realizzata, ed entrò in funzione nel 1911. Vi propongo la descrizione dell'epoca fatta da Leontino, giornalista Camogliese:

«Servirà, in caso di forza maggiore, a surrogare la tanto decantata acqua delle sorgenti Caselle... venne scelta la località nella grande spianata ortiva del Vastato in Recco... sotto la pressione di 14 atmosfere, la pompa estrae l'acqua e la manda a 140 metri d'altezza estraendone 22.600 litri all'ora... i pozzi sono profondi 14 metri ed hanno 150 millimetri di diametro e attraversano uno strato impermeabile di otto metri... dal pozzo l'acqua va al serbatoio per mezzo di conduttura in ghisa lunga circa tre chilometri, attraversando Recco e la via provinciale che porta a Ruta (la via provinciale di allora è la statale Aurelia odierna).

Il serbatoio fu costruito sul torrente Migliaro lungo la detta via provinciale e si trova a m. 118,40 sul livello del mare... fra questo serbatoio e quello già esistente che si trova all'identico livello sulla via comunale di Camogli

e che riceve l'acqua delle sorgenti Caselle complessivamente hanno la capacità di oltre 800 metri cubi».

I pozzi del Vastato alimentano ancora oggi l'acquedotto.

In seguito, non solo per i problemi di Camogli, l'impresa Fratelli Sandrini fu Oreste e Magherini fallì, e l'acquedotto si trovò in liquidazione; il Comune lo rilevò in condizioni di trascuratezza, ma lo pagò una cifra veramente irrisoria: 100 mila lire, quando erano in funzione 1.000 contatori che costavano 100 lire l'uno.

Forse la tecnica moderna permetterà di sostituire i vecchi tubi in cemento con materiali inattaccabili dalle radici di erica e corbezzoli, e 300 metri

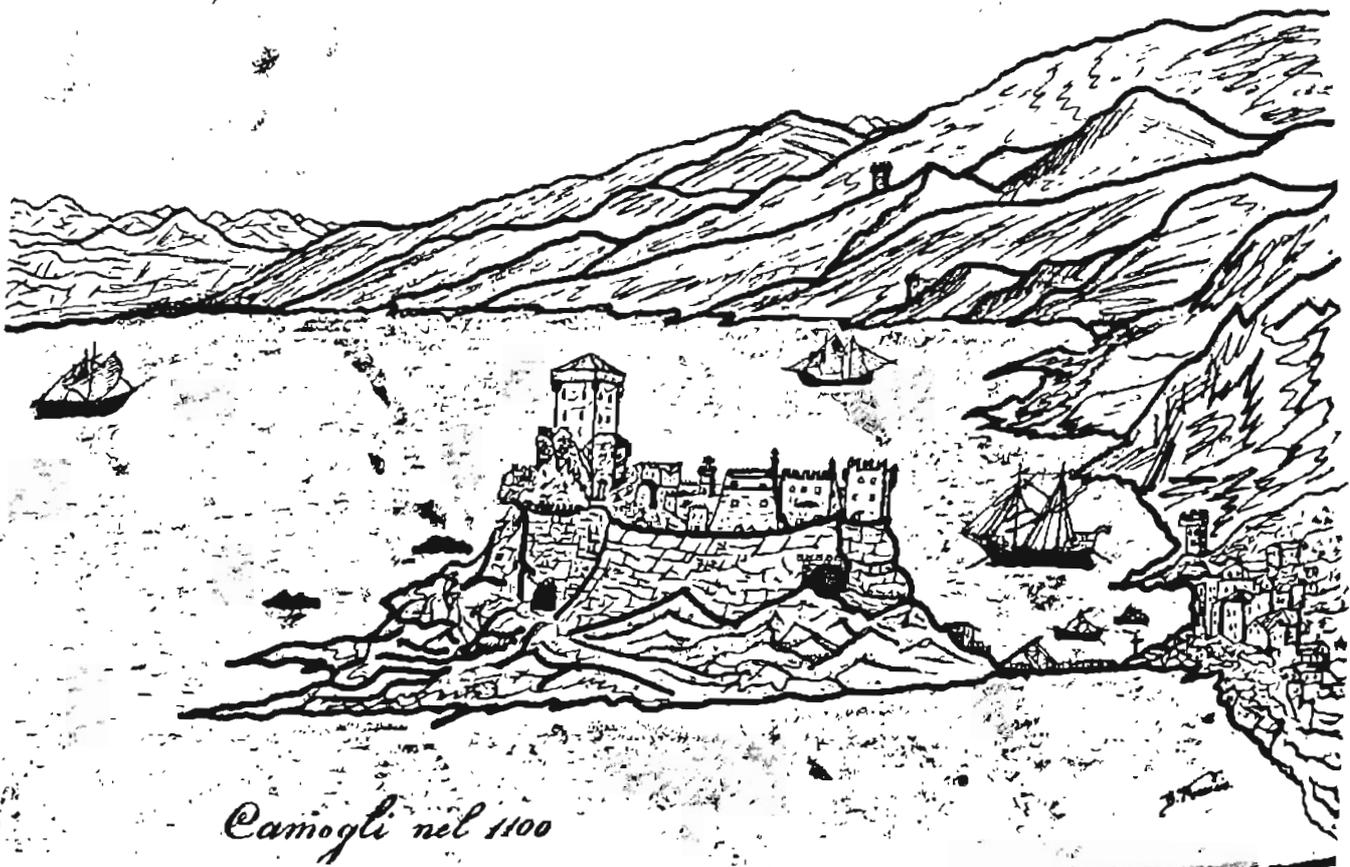
cubi di acqua il giorno tornerebbero a Camogli senza chiedere un watt di energia elettrica...

Grosso modo, l'acqua costa oggi 900 lire il metro cubo, che per 300 metri cubi il giorno e per 365 giorni l'anno fa la cifra di 98 milioni. Basterebbero per giustificare il restauro del vecchio acquedotto?

Il tratto più panoramico dell'acquedotto, ma anche più pericoloso, che va dalle Caselle a San Rocco, conosciuto da numerosi escursionisti, è considerato «sentiero di servizio» e la sua visita è permessa solo in occasione delle gite guidate, organizzate periodicamente dall'Ente Parco di Portofino.

RICCARDO BUELLI

(fine)



Ancora sui Maristi a Camogli

Pubblichiamo su questo numero del Bollettino una nuova foto dei Fratelli Maristi che, come già raccontato da queste pagine, furono presenti in Camogli con una loro scuola tecnica negli anni 1907-1915.

Ringraziamo il Com. Giovanni Cerutti che, mostrandoci la foto nella quale è ritratto il padre, Ing. Pietro Cerutti, ci ha consentito di fornire ai lettori una ulteriore testimonianza del ruolo educativo di questi religiosi nel tessuto sociale e culturale della Camogli del primo Novecento.

L'immagine risale al 1910: i Maristi sono nella nostra città da circa 4 anni ed occupano con la scuola e il circolo cattolico la palazzina di Corso Mazzini (oggi Asilo Infantile «Umberto I»).

Difficile individuare il luogo in cui fu scattata.

Potrebbe trattarsi dell'area compresa fra la palazzina e l'attuale salita Don Ansaldo, area non ancora occupata dall'ala dell'edificio costruita negli anni '30.

Oltre ai quattro Fratelli Maristi riconosciuti nella foto pubblicata nel precedente numero, compare un altro religioso non appartenente della Congregazione. Esaminando alcuni documenti del tempo è emerso che si tratta presumibilmente di Don Lamberto Fontana, curato e direttore spirituale del Circolo Cattolico, che, per le sue posizioni moderniste, fu, nel 1911, allontanato da Camogli e trasferito in altra parrocchia genovese.



DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ



SORRISI D'ANGELO

Gennaio: Carnevale Pietro

Febbraio: Giuffra Giada

Marzo: Ricotta Ezio - Loprevite Gabriele
- Scotti Ilaria

Aprile: Arbocò Ettore - Carpaneto Caterina - Salomone Stella - Giudice Tommaso - Polacci Dharma - Angiolani Sebastiano - Zappa Caterina



FIORI D'ARANCIO

Schiappacasse Stefano e Picasso Francesca, il 25 febbraio a Camogli

Lorefice Luciano e Guidantoni Donatella, il 29 aprile a Camogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

Lavagnino Bruna, deceduta il 9 febbraio, era nata nel 1920

Cosso Maria Giuseppina, deceduta il 2 marzo, era nata nel 1903

Riva Emilia, deceduta il 2 marzo, era nata nel 1937

Dapelo Fortunato, deceduto il 20 aprile, era nato nel 1899

Fuori Comune

Rovegno Maria Albina, deceduta il 23 gennaio, era nata nel 1914

Avegno Tomasitta, deceduta a Santa Margherita Ligure il 27 gennaio, era nata nel 1908

Giannettone Mirella, deceduta a Recco il 16 febbraio, era nata nel 1928

Antonucci Alberto, deceduto a Sestri Levante il 4 marzo, era nato nel 1928

Siri Anna, deceduta a Genova il 10 marzo, era nata nel 1925

Cavassa Caterina, deceduta a Recco l'1 aprile, era nata nel 1921

Garbarino Teresa, deceduta a Genova il 6 marzo, era nata nel 1917

Lipartiti Giuseppe, deceduto a Genova il 14 aprile, era nato nel 1922

Petri Alda, deceduta a Recco il 18 aprile, era nata nel 1930

Puglisi Domenico, deceduto a Lavagna il 19 aprile, era nato nel 1915

Cagna Gilda, deceduta a Genova il 24 aprile, era nata nel 1915

Fagola Lidia, deceduta a Recco il 2 maggio, era nata nel 1915



SUB TUUM PRAESIDIUM

Sotto la Tua protezione mettiamo S. Madre di Dio ognuno di noi e in particolare questi tuoi figli che particolarmente a te si affidano. Mostra a loro la Tua materna provvidenza e proteggili dal male e da ogni pericolo, Vergine gloriosa e benedetta:

Giorgio e Lara
 Erika e Riccardo
 Matteo Olivari (*navigante*)
 Rita e Michele
 Nicole
 Pietro
 Elisa e Matteo Bozzo
 Marco e Massimo
 (*L'Aquila*)
 Silvia
 Roberto, Davide e Martina
 Alessia, Marco e Matteo
 Andrea e Monica (*sposi novelli*)
 Chiara e Marco Zamieri



Diletta, Martina, Francesca,
 Michele e Francesco
 Maria e Giorgio
 Alessandro e Valentina
 Stefania (*Padova*)
 Maria, Ivo, Paola
 e Pierluca
 Kile Peter Mejlander
 Marta Aquino
 Manlio, Silvia e Simone
 Gaia Raimondi
 Gabriele Olivari
 Emanuela, Marco, Nicolò
 e Alessandro

Funerali

4 marzo - Emilia Riva, via Romana
 51, Camogli
 3 aprile - Caterina Calvassa, via Fasceto
 25-2, Camogli
 20 aprile - Alda Petri, Corso Mazzini
 24, Camogli
 21 aprile - Domenico Puglisi, via Figari
 20-7A, Camogli
 17 maggio - Simone Mortola, via al
 Porto 46, Camogli
 23 maggio - Amedea Balestra, via
 Fasceto 18, Camogli
 30 maggio - Filippo De Gregori, via
 Rosselli 9-11, Camogli

Matrimoni

24 maggio - Carlo Anelli e Maria
 Boggiano
 3 giugno - Maurizio Dellucca e Simona
 Schiappacasse

Prima Comunione

10 giugno - Elena Benignetti

Pellegrinaggi al Santuario

29 marzo - Istituto Canossiane, fra-
 zione Bignanico, Como.
 1 aprile - Parroco, bambini e genitori
 della Parrocchia di Cantalupo, Alessan-
 dria.
 11 maggio - Bambini della Prima
 Comunione, della Parrocchia di S. Ilario,
 Genova, accompagnati dal loro parroco
 Don Glauco Salesi.
 17 maggio - Bambini 3-4-5 anni, Asilo
 Umberto I di Camogli, accompagnati dalle
 maestre.
 18 maggio - Associazione Capitani e
 Macchinisti Navali, 50° dei diplomati.
 24 maggio - Movimento Terza Età di
 Codogno (LO), guidato da Don Pierluigi
 Bosio.
 31 maggio - Movimento dei Carisma-
 tici, S. Fruttuoso, Genova, guidati da
 Mons. Zuccarino.



NECROLOGI

1° Anniversario



DON PIERO BENVENUTO
18-6-2000 18-6-2001

È trascorso quasi un anno, resta il dolore e il vuoto della tua scomparsa. Caro fratello, ti sogno sempre con il tuo sorriso che mi dà conforto e aiuto. Accompagnami in questo difficile cammino. Tuo fratello Gino e famiglia.

Il 18 giugno, alle ore 18, S. Messa in suffragio di Don Piero, celebrata da Mons. Mario Grone.

CARLO DAPELO
4-8-1920 3-4-2001

La sorella Rosi Bartolotto Dapelo lo ricorda e lo affida alla misericordia del Signore e alla Madonna del Boschetto, alla quale era particolarmente devoto.



FORTUNATO DAPELO «BI»
4-12-1899 20-4-2001

Aveva 101 anni compiuti, ma per i suoi cari era sempre un «giovanotto»: era sempre allegro, sereno, lucido, prodigo di consigli e affetto con chiunque. Aveva combattuto nelle Due Guerre, aveva lavorato fino a tarda età per la sua famiglia. Mai lo si è sentito lamentare delle sue infermità, anzi, cercava di non essere mai di peso. Se ne è andato così, serenamente come è vissuto e da lassù proteggerà per sempre chi ha voluto bene. I suoi familiari invocano la Madonna del Boschetto a pregare per lui e per quelli che sono rimasti a ricordarlo con tanto affetto.



12° Anniversario



COSTA GIULIA in Piras
 Camogli il 6-10-1916
 Recco il 20-7-2000

Ti ricordano sempre i tuoi cari con la preghiera e l'affetto.



TERESA OLIVARI
 1900-1989

Mamma, sempre ti ricordiamo e sei nei nostri pensieri. I tuoi figli e nipoti.



21° Anniversario



GIUSEPPE ENDRIZZI
 4-3-1980 4-3-2001

Il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti li ricordano con immutato affetto e rimpianto, e li raccomandano alle preghiere dei devoti della Madonna del Boschetto.

1° Anniversario



BEVERINO ANGELICA,
 ved. Endrizzi
 12-4-2000 12-4-2001